

MEDELLIN, LA COLOMBIA CHE NON TI ASPETTI

Medellin è la **Milano** della Colombia. Una città che sta rinascendo, seppure a fatica, da decenni di tragica e lunga storia criminale. Più che nel resto della Colombia, qui si vedono i “**segni**” che il fenomeno del narcotraffico ha lasciato in questo angolo di Sudamerica, così **bello e tormentato**. La guida, che parla perfettamente in italiano, ci racconta che non c’è famiglia che al proprio interno non abbia pianto una vittima.

Che negli anni '80 e '90 si usciva di casa senza la certezza di rientrarvi. Anche se si era una persona normale con una vita normale, perché la criminalità pervadeva la finanza, la politica, il sistema e infine le strade. Era stile di vita. Le sparatorie erano all’ordine del giorno e i narcotrafficcanti controllavano ogni cosa. Oggi la città, seconda per numero di abitanti dopo **Bogotà**, è piena di turisti, che possono passeggiare indisturbati sia nel “centro” che nelle periferie, visitare i bellissimi parchi, i musei, le zone dello shopping.



Murales nel Poblado di Medellin

A Medellin il memoriale delle vittime di Pablo Escobar e dei cartelli della droga

“Siamo ciò che lasciamo agli altri”. E’ scritto in una delle stele del parco commemorativo di Medellin dedicato alle **46.000 vittime del narcotraffico**. In quest’area, diventata **museo a cielo aperto**, un tempo sorgeva il quartier generale di Pablo

Escobar, che tra gli anni '80 e '90, fino al 2000, seminò terrore e morte. Dopo la morte di Escobar e dopo la lunga e sanguinosa guerra che ne derivò per il controllo del traffico di cocaina, passato da Medellin a Cali, il comune decise di **radere al suolo** gli edifici e costruire il memoriale. Un luogo che **tocca l'anima**. Ogni stele ricorda attentati e morti, ogni buco nel marmo una vittima innocente.



Memoriale di Medellin dedicato alle vittime del narcotraffico

La città rinasce da queste ceneri, come l'**Araba Fenice**. Con progetti culturali, sociali e architettonici che stupiscono e commuovono. Ogni stele riporta una frase toccante di personaggi famosi o anonimi che hanno voluto testimoniare il **buio di un'epoca** e la tragicità del fenomeno del narcotraffico. Che non è certo debellato, ma che non pervade più la vita dei colombiani. **Morte e resurrezione della Colombia** passano da Medellin.



Un foro per ciascuno dei 46.000 morti nella guerra dei narcos

El Poblado, la Zona Rosa, i parchi, le piste ciclabili e la metropolitana

Nel **Poblado** fu fondata la città di Medellin nel 1616. In questo quartiere chic e di tendenza si trovano i **migliori hotel, ristoranti e locali** della città. Giriamo a piedi e decidiamo di cenare da **Andrés Carne de Res**, steakhouse tra le più famose, che ha la sua gemella a Bogotà. Atmosfera allegra

e caciaronas, musica, ottima birra. Empanadas, bistecca al pepe servita con purea di patate e salsa al vino rosso e *l'ajiaco*, zuppa a base di pollo con riso, avocado, banana, capperi e panna. Il modo giusto per iniziare a conoscere **sapori e suoni** della Colombia.



Zona pedonale di Medellin

Il giorno dopo, partenza per la visita della **Zona Rosa**, area in parte pedonale. Qui si trovano ristoranti, negozi e caffetterie, dove gustare *caffè tinto* e la *chaqueta*, caffè fatto con acqua di canna da zucchero. Imbevibile per noi, ma inevitabile se si vuole entrare nel **mood** colombiano. Per gli amanti della salsa, imperdibile il **bar Erre**, nella calle 9, ottimo cibo e musica.



Architetture moderne a Medellin

La Medellin di Botero, dei parchi e dei murales

L'intera giornata successiva è dedicata ai luoghi più significativi di Medellin. La **Cattedrale metropolitana**, la più grande del mondo realizzata in mattoni, i parchi **El Poblado** e **Los Pies Descalsos**, il famoso [Parco Botero](#). Qui troneggiano le **23 sculture di Botero**, amato artista che più di chiunque altro rappresenta la cultura colombiana nel mondo. Icona dell'arte contemporanea che ancora oggi suscita grandi amori e grandi critiche. Le sue figure e il suo stile, riconoscibile tra mille, sono un regalo alla sua amata Colombia, il **marchio di fabbrica** di un Paese decisamente dilatato, esagerato e sproporzionato. Proprio come le sue sculture e i suoi dipinti. Gironzoliamo in città, con calma.



Una delle sculture donate da Botero alla città di Medellin

Il tempo di una sosta per un caffè e a due passi ammiriamo la **Chiesa della Veracruz**, tra le più antiche e popolari della Colombia (1770), con la sua bella facciata in pietra e l'interno in bianco e oro. Nel **Parque Bolivar**, l'immane e imponente statua dedicata al grande eroe dell'indipendenza latino americana **Simon Bolivar**. Nella targa non mancano i nomi degli amministratori che nel 2019 l'hanno commissionata: Maria Paulina Lezcano, Ricardo León Pérez e Manuel Moreno Zapata. Firme decisamente inutili, ma qui è importante che ciascuno si attribuisca una parte della rinascita.



Statua di Simon Bolivar a Medellin. Alle spalle, la cattedrale metropolitana.

L'hotel Nutibara simbolo degli antichi fasti di Medellin

Altra tappa, il **Museo di Antioquia**, che custodisce opere di Botero, dipinti di Picasso, un impattante **murale trittico** di Pedro Nel Gomez e preziosi pezzi di arte contemporanea. Tra **enormi murales** e strade gremitte di gente, si continua per il centro fino **Parco Berrio** e quello di **San Antonio**, dove sono collocate altre **4 sculture** donate alla città da **Botero**. La più famosa è "**El Pajaro**". Qui dentro fu posizionata la bomba che nel 1995 provocò 28 vittime, al cui fianco è stata posta la copia. L'attentato, attribuito ai narcos, fu una tale tragedia che il governo offrì **500 milioni di pesos** a chi avesse fornito informazioni utili.



Enorme murales a Medellin

Vale una sosta il **Nutibara**, nel Parco Berrio, **hotel storico** ultimato nel 1945, che per 30 anni ospitò i più importanti politici, viaggiatori e personaggi dello spettacolo. L'hotel fu disegnato dall'architetto americano delle star hollywoodiane **Paul Williams**. Lo stesso che firmò il Beverly Hills, mitico hotel che appare sulla copertina dell'album "*Hotel California*" di **The Eagles**. Una struttura che ha conosciuto la **grandezza, il precipizio e ora la rinascita**. Un pezzo imperdibile di costume e storia, il simbolo stesso della Colombia.



Momento di relax al Parco Berrio di Medellin

Metropolitana e funivia, collante sociale

La modernità di Medellin si vede chiaramente dalla **metropolitana di superficie**, unica in Colombia. Con 2 linee e 27 stazioni collega tutta la città, da nord a sud e da est a ovest. Prendiamo la **linea B** alla stazione Suramericana e arrivati al capolinea **San Javier**, proseguiamo sulla moderna **metrocable**. Funivia che dal 2004 collega da diversi punti la città ai barrios abbarbicati sui **crinali della cordigliera** intorno a Medellin. Quartieri poveri, ma dignitosi, che grazie alla funivia distano pochi minuti dalla città. Passiamo sopra il barrio Juan, Vallejuelos, fino ad arrivare a La Aurora.



Il metrocable sorvola i barrios di Medellin

Una fitta rete di case basse con tetti in lamiera e strade sterrate, testimonianza delle forti disparità socio-economiche di questo Paese e di tutto il sud America. Più che sviluppo viario, si tratta di un **progetto sociale di avvicinamento e inclusione**, fortemente voluto dal sindaco-professore **Sergio Fajardo**. Lo stesso che ha creato il sistema di **27 librerie pubbliche** interconnesse tra loro, che di notte si illuminano, a significare che la cultura è luce. Intorno, sopra e sotto i poveri **barrios**, interi quartieri nuovi, edifici lussuosi, grattacieli che svettano nel cielo a testimoniare che nulla è immutabile. Dall'alto del metrocable la vista su Medellin è spettacolare.



Cabinovie del Metrocable

Medellin e l'architettura paisa

Nel **Cerro Nutibara**, con ingresso dalla Calle 32, si arriva al **Pueblito Paisa**, simpatica ricostruzione dell'architettura paisa che caratterizza la Colombia. Uno stile che si sviluppò nell'epoca coloniale del **1500 e fino al 1900**. Al centro del villaggio, la chiesa, il parco principale e la piazza, dalla quale si dipanano le strette vie sulle quali si affacciano finestre alte ornate di piastrelle di argilla pressata e bellissimi balconi in legno stracolmi di piante. Intorno, palazzi rifiniti con **vernici dai colori sgargianti**: verde, rosso, arancio, giallo, azzurro, viola. All'interno delle abitazioni, dove vivevano più famiglie, corridoi indipendenti e camere disposte intorno al cortile, a significare **un paese nel paese**.



Pueblito Paisa

Se il tempo a vostra disposizione è tanto, potete fare questa escursione, che dura al massimo un'ora, incluso shopping e vista dal mirador. Se avete poco tempo, lasciate perdere. Perché per vedere l'**autentica e ben conservata** architettura paisa sarà più che sufficiente la visita di [Salento](#) e [Filandia](#), nella zona cafetera, giusto a due passi dalla [Riserva Naturale del Cocora](#). Tre tappe, quelle sì, imperdibili.

testo e foto di Sabrina Talarico

INFO:

Tour operator: [Sdt SafarisTravel](#)

Compagnia aerea: [Avianca](#)

Dormire in finca (fattorie): [Finca Los Girasoles](#)

Dove dormire a Medellin: [Hotel Poblado Plaza](#)

LEGGI ANCHE:

<http://www.rollingpandas.it/destinazione/colombia>